

La Sicilia 27 Aprile 2006

Attirato in una trappola e ucciso

Il corpo privo di vita di un uomo di 51 anni, identificato poi dai carabinieri per Emanuele Caruso, 51 anni residente a Catania, è stato rinvenuto ieri sera poco prima della 20 a Ficarazzi, frazione di Acicastello, quasi al confine con il territorio di Catania, lungo la via Parafera, una strada isolata che si trova a ridosso della stazione ferroviaria.

A segnalare la presenza dell'uomo riverso a terra in una pozza di sangue è stata una telefonata anonima giunta alla centrale operativa della caserma Costantino di Acireale.

Sul posto sono quindi recati i militari della Compagnia di Acireale, al comando del capitano Massimo Ribaudo, insieme ai colleghi della Stazione di Acicastello. Sono stati avviati così i primi rilievi coordinati dal magistrato di turno, il sostituto Giuseppe Sturiale; sul luogo del delitto si è anche recato il medico legale, dott. Giuseppe Ragazzi, il quale ha provveduto ad un primo sommario esame del corpo, in attesa dell'autopsia che potrebbe essere eseguita nel pomeriggio odierno.

La vittima è stata raggiunta da diversi colpi d'arma da fuoco al petto e alla schiena, segno forse di un suo tentativo di darsi alla fuga non appena comprese le intenzioni di chi gli stava dinanzi, una o anche più persone. Si sta cercando infatti di accertare se a sparare sia stata una sola arma oppure più di una. E' molto probabile infatti che l'ucciso abbia avuto un appuntamento, poi rivelatosi però un tranello, con qualcuno dei quale si fidava.

Egli infatti si era recato in via Parafera a bordo del proprio scooter che aveva regolarmente posteggiato ai margini della strada; sceso dal mezzo è stato poi raggiunto dai proiettili mortali a qualche metro di distanza.

Nessun testimone ha assistito al delitto, per cui non è dato sapere se il killer si trovasse già sul posto oppure sia entrato in azione subito dopo aver visto arrivare il Caruso. Quest'ultimo aveva un lontano precedente per droga (nel '91 era stato arrestato dalla GdF con eroina e cocaina e poi condannato a 10 anni) e una accusa di tentata estorsione; era ritenuto comunque dalle forze dell'ordine gravitare nell'orbita del clan Santapaola del quartiere Picanello, anche se a suo carico non era mai stata emessa alcuna condanna per associazione mafiosa. Le indagini dei carabinieri si presentano difficili: si pensa soprattutto ad un regolamento di conti.

Nello Pietropaolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS